ra atteso alle Camere

nd by

ollaboratori

ministrazione e controllo delle
ietà; per attività sportive
ettantistiche.

LA TEMPISTICA

o al 31 dicembre 2015 per i
tori di lavoro privati che
sumono con contratto a tempo
leterminato collaboratori e
olari di partita Iva scatta la
natoria degli obblighi
ntributivi, assicurativi e fiscali
egressi (eccetto le violazioni già
certate), a condizione che i
oratori sottoscrivano un atto di
nciliazione e che il rapporto di
oro non venga recesso nei 12
esi successivi (salvo per giusta
usa o giustificato motivo
ggettivo).

ella sede del Sole 24 Ore

015» convegno
ecreti attuativi

cnica, gli impatti legali dei de-
reti attuativi sul mercato del la-
oro: dai licenziamenti alle nuo-
e regole sui contratti, dalla con-
liazione volontaria agli ammor-
zzatori sociali che sostituiscono
uelli esistenti.

Nel pomeriggio, invece, ci sarà la
ossibilità di partecipare a una serie
i approfondimenti nel workshop a
umero chiuso che costituisce una
ovità nella formula di "Tuttolavo-
o", con l'obiettivo di fornire una vera
propria guida operativa alle rinno-
ate regole del mercato del lavoro.

Per ulteriori informazioni
ww.eventi.ilsole24ore.com/tutto-
avoro-2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delega Pa. Niente bonus concorsi per gli staff «politici»

Per i segretari comunali soluzione ponte di tre anni

Davide Colombo
Marco Rogari
ROMA

L'abolizione dei **segretari comunali** e **provinciali** scatterà di fatto solo fra tre anni anche se formalmente i 3.669 dirigenti in questione confluiranno subito nel nuovo ruolo unico degli enti locali. È questo il «punto di equilibrio» trovato ieri in Commissione Affari costituzionali e che ha acceso la luce verde all'emendamento riformulato dal relatore Giorgio Pagliari (Pd), che sarà votato tra oggi e domani. Ieri invece i senatori hanno approvato una correzione proposta da Linda Lanzillotta (Pd) che cancella i bonus per chi, con una diretta collaborazione presso un organo politico, decidesse di partecipare a un concorso.

La seduta di ieri è durata poco per un imprevisto che ha riguardato uno dei componenti della Commissione, così solo oggi si entrerà nel vivo delle votazioni sugli ultimi articoli del disegno di legge delega Pa. Un leggero allungamento dei tempi che potrebbe far slittare a domani il voto finale sull'articolato. Resta comunque confermato l'obiettivo di avviare l'esame del testo in Aula il 31 marzo.

«Sui segretari comunali c'è stata un'ampia discussione e il relatore» ha presentato «la riformulazione» di una proposta la quale «scinde tra la figura del segretario comunale, che viene abolita confluendo nel ruolo unico della dirigenza, e le sue funzioni di legalità amministrativa, che invece vengono mantenute» ha spiegato il ministro della Semplificazione e della Pa, Marianna Madia.

In pratica nulla cambia nell'immediato. I segretari, il cui Albo viene cancellato, continueranno a svolgere la loro triplice funzione per le amministrazioni di appartenenza: attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo di legalità dell'azione amministrativa, compresa l'attività di rogito per la quale sono stati cancellati i vecchi compensi. Una sorta di "soluzione ponte" come ha spiegato il relatore, Giorgio Pagliari: «in sede di prima applicazione, per tre anni, le funzioni in questione verranno affidate ai dirigenti del ruolo unico provenienti dall'albo dei segretari comunali».

L'emendamento, in cui si conferma che la soluzione non dovrà comportare nuovi oneri per la finanza pubblica, consente ai comuni capoluogo di provincia e a quelli con un popolazione superiore ai 100mila abitanti, di reclutare il dirigente-segretario anche fuori dal ruolo unico, «perché in possesso di adeguati requisiti culturali e professionali».

Tra i nodi che restano da sciogliere oggi c'è quello delle Camere di commercio, il cui riordino è previsto all'articolo 9 dell ddl. L'emendamento originale del relatore prevede una riduzione degli enti attuali da 105 a 60 con un soglia dimensionale minima di 80mila imprese locali iscritte nel registro delle imprese. Ma la discussione è aperta tra le diverse forze politiche per fissare soglie più elevate e consentire la permanenza di enti camerali in aree urbane maggiori, anche se dal ministero per lo Sviluppo economico, che dovrà attuare la delega in questione, arriva un «no» all'aumento delle circoscrizioni. Possibili deroghe a questi vincoli potrebbero essere presi in esame nella seconda lettura alla Camera.

Altro nodo che oggi arriva al pettine è quello delle società partecipate (articolo 15). L'orientamento resta quello di non procedere con la norma salva sindaci e confermare il ripristino della responsabilità degli amministratori. Verrà rinviato a una decisione dell'Aula, infine, il nodo del riordino della Guardia forestale, intervento sul quale ieri sono nuovamente scesi in campo i sindacati. In una nota siglata da organizzazioni che rappresentano oltre il 70% dei personale si è fatto ieri notare come «stia prevalendo la logica della scorciatoia mediatica attraverso l'inutile quanto dannoso accorpamento dell'unica forza di polizia specializzata nella sicurezza ambientale ed agroalimentare, che metterà a rischio l'economia di importanti settori produttivi del nostro Paese ed il benessere dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com

QUOTIDIANO ENTI LOCALI

La riforma della contabilità gonfia la Tari

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni gli approfondimenti originali per amministratori, dirigenti, funzionari e revisori dei conti. Oggi approfondimento di Pasquale Mirto e Nicola Rebecchi sugli effetti dell'armonizzazione sulle tariffe rifiuti

www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com